Martedì 26 Giugno 1923
...to corrente con la Posta
...numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVI - N. 151
Direzione e Amministrazione:
Udine - Via della Posta n. 44 A. Tel. 78

ABBONAMENTI: Anno . . Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00
Semestre „ 25.00 Mese. . „ 4.50

Cronaca Provinciale

...sita del Prefetto agli altipiani ...la Bainzizza e di Ternova

...il R. Prefetto avv. Pisenti visitò ...aveva annunciato un comunicato ...R. Prefettura, gli altipiani della ...za e di Ternova. Lo accompagna... Arturo Ravazzolo e il capitano Go... ...lla Commissione Reale per l'ammini... ...ione della Provincia, il prof. At... ...faezia rappresentante dei combat... ...Friuli Orientale ed altri.

...Plava in su, il Capo della Provin... ...be accoglienze trionfali. A Plava ...aretti vestiti a festa salutano ro... ...ente e porgono fiori. Salito a ...LA, prima tappa, per una scorcia... ...ta trovò cosparsa di fiori e a... ...di archi formati da verdi fronde ...iscrizioni in onore del Prefetto; ...aese, la popolazione raccolta davan... ...scuole il sindaco e parroco e inse... ...e scolaresche ossequianti. Ricevi... ...in un'aula scolastica. Il Sindaco ...con breve discorso il Capo della ...cia, chiudendo con l'esprimere de... ...al Governo che ha dimostrato ...forza. Presentazioni, interessamenti ...Prefetto alle cose ed ai bisogni lo... ...isita al paese quasi completamente ...ito; partenza, tra le acclamazioni ...vivio del popolo.

...ANALE, bandiere, archi, fiori; mi... ...zionale (di cui fanno parte parec... ...logeni) schierata, che saluta presen... ...le armi; autorità, scolaresche, in... ...ti. Una graziosa fanciulla offre al ...efetto un mazzo di fiori, accompa... ...o l'atto col grido: Viva l'Italia! Ri... ...nti nella residenza municipale ed ...de del fascio; presentazione del ...o fascista sloveno di Anicova, com... ...di elementi che in gran parte fu... ...profughi in Italia; commiato fra en... ...che acclamazioni dei fascisti. Ul... ...il saluto degli scolaretti che, allinear... ...ti della strada, protendono le brac... ...riche di fiori.

...e accoglienze entusiastiche si ripe... ...dovunque, in ogni paese visitato: ...UZZA, a KAL, a BAINSIZZA, a ...E, a BATTE, a RANNE, a GAR... ...O, dappertutto; e così, nel pomerig... ...TERNOVA, a LOQUA, a CHIA... ...ANO: strade cosparse di fiori, ar... ...trionfo, bandiere tricolori in ogni ...anche isolata, e perfino sugli alberi ...i nei tratti di via dove non sorgono ...canti di scolaresche, ed evviva e zi... ...lorosi e affermazioni di devozione ...ed all'Italia.

...ovunque si svolgono colloqui sui va... ...oblemi locali. Il prefetto ha parlato ...ni comune ed in alcune frazioni, ri... ...endo ai discorsi dei Sindaci; e nelle ...tà più importanti, oltre a trattare dei ...emi locali, delle ricostruzioni, delle ...e ecc., fece ampie e recise dichiara... ...politiche: intangibili sono i nuovi ...ni d'Italia cementati col sangue de... ...oi; l'Italia madre guarda a tutti i ...ini con lo stesso occhio affettuoso ed ...verno è pronto a studiare e risolvere ...evolmente i problemi locali, ma esige ...che cessino le manovre dei sobilla... ...rredentistici. Il Friuli, del quale que... ...esi fanno parte, è una grande re... ...storicamente gloriosa e che le in... ...energie dedica e dedicherà per rag... ...ere il benessere, la prosperità di ogni ...o delle sue terre.

...servizio rimesse emigranti ...Istituto federale di credito.

...Istituto Federale di Credito di Ve... ...avente un Istituto Provinciale nell... ...stra città, ha un complesso program... ...azione, rivolto al risorgimento eco... ...co della Regione Veneta.

...Istituto Federale è venuto nella de... ...inazione di creare un servizio per ...messe degli emigranti, diretto a faci... ...e ad assicurare l'invio del denaro de... ...migranti in patria.

...me è noto, il trasporto personale del ...ro è pericoloso, per i possibili bor... ...e smarrimenti, e l'invio del dena... ...er lettera assicurata è molto costoso: ...mbedue i casi poi l'emigrante va in... ...to ad una perdita, poichè i franchi... ...ro, valgono meno dei franchi-chèques, ...gli chèques vengono cambiati al... ...50 per cento in più del denaro con...

...molto più sicuro ed economico quin... ...viare il denaro in Italia a mezzo di ...gno bancario (chèque).

...Istituto Federale di Credito ha pre... ...sto una completa organizzazione, ...a quale il denaro degli emigranti, ver... ...in Francia alle sedi della «Società ...érale Développement du Commerce et ...Industrie» viene pagato in Italia, a ...dell'Istituto Federale stesso, dalla ...a di Risparmio o dalla Banca Popo... ...Cooperativa dell'emigrante.

...le servizio essendo stato concordato ...l'Istituto Federale e le Banche Pa... ...ri, è alieno da qualsiasi forma di spe... ...zione. Per la Provincia del Friuli il ...zio rimesse emigranti dell'Istituto Fe... ...le è eseguito dalle Banche Popolari ...operative e dalla Cassa di Risparmio di ...ine.

...RCENTO
Fiera rimandata

...a fiera dei suini in luogo di a... ...luogo il giorno 20 corr. segui... ...invece il giorno di giovedì 28, ri... ...rendo venerdì la rinomata sagra ...uale di S. Pietro.

MOGGIO UDINESE
Consiglio comunale

Una serie di oggetti è chiamato a trattare in seduta straordinaria il nostro Consiglio comunale, fra cui taluni che interessano e apassionano. Cito alcuni fra quelli di maggior rilievo.

Costituzione di un consorzio per la lotta contro la tubercolosi. — Sussidio al Segretariato del Popolo di Tolmezzo (corrispondente dell'Opera Pia Bonomelli). — Danni causati al bagno comunale: accettazione della convenzione — Concorso alla spesa pel padiglione del Friuli alla Fiera Campionaria di Milano. — Ricorso elettorale e deliberazioni relative. — Autorizzazione di adire le vie giudiziarie per il ricupero di crediti comunali. — Autorizzazione ad iniziare causa civile contro la ditta De Pretto di Schio per dichiarazione di nullità di transazione contratto. — Accettazione liquidazione danni di guerra all'impianto d'illuminazione nel locale scolastico di Moggio di Sotto — Annullamento della Commissariale deliberazione 9 dicembre 1922 e nuova deliberazione circa l'illuminazione elettrica di Dordolla. — Nomina di un assessore effettivo. — Bilancio Preventivo 1923.

PORDENONE
Per i danneggiati dall'eruzione

Il Commissario del nostro Comune avv. Mazzarelli con deliberazione d'urgenza ha l'altro giorno inviato a S. E. il Presidente del Consiglio Mussolini lire 1000 quale contributo della nostra città a favore delle popolazioni siciliane colpite dall'eruzione dell'Etna.

IN TRIBUNALE
La gola della roba altrui

Rangan Dionisio fu Giuseppe di anni 10 di Arba, imputato di furto qualificato per avere in Fanna al fornaio Virginio Prasinato nel febbraio ultimo rubato lire 200; fu condannato a mesi 5 e giorni 25 di reclusione, dei quali tre condonati.

Del Mistro Angela di Francesco di anni 24 di Maniago imputata di avere in Pordenone, il 16 e 17 maggio decorso sottratto dall'albergo ove alloggiava, e quindi con abuso di fiducia derivante da coabitazione, vari pezzi di sapone, una bottiglia di liquore «Strega», e un paio di calze del valore complessivo di lire 60. Ella è recidiva, in fatto di «roba altrui».

Venne condannata a mesi dieci e giorni 5 di reclusione, con un sesto di segregazione cellulare.

VILLASANTINA
Pietosa e mesta funzione

24 — Ieri, sabato, ebbe luogo la traslazione delle salme dei caduti in guerra, reclamate dai lontani parenti, ed esumate dai cimiteri di questo Comune e da altri della Carnia.

Alle ore 14 in mesto corteo si erano riunite davanti al cimitero tutte le scolaresche recando due corone di fiori freschi e molti cittadini con a capo il commissario Prefettizio geom. Polzot, una rappresentanza del Fascio recando gran mazzi di fiori, ed i carabinieri Reali. Vi erano pure le bandiere delle scuole, del Comune e il gagliardetto del Fascio.

Il corteo mosse dal cimitero, dove le salme — una sessantina — erano state benedette dal Parroco, e si diresse alla stazione ferroviaria.

Nell'abitato erano esposte le bandiere abbrunate, e chiusi i negozi e gli esercizi pubblici in segno di lutto.

Molte corone coprivano le bare che al passaggio venivano ricoperte di fiori, mentre le campane coi mesti rintocchi parevano salutassero i poveri morti nel loro ritorno alle terre natie, accanto ai parenti cari...

La pace eterna e la luce di Dio vi accompagni, o salme dei nostri Martiri!

MARTIGNACCO
Trattenimenti e divertimenti.

Da giovedì 21 abbiamo fra noi la compagnia drammatica diretta dal cav. M. Penso e l'illusionista R. Brohnzinoh. Le sue rappresentazioni divertono immensamente. Il cav. Penso, artista provetto e fine, ed i suoi collaboratori signorine Ada Palatini e Tosca Negri ed il sig. M. Perucci, raccolgono sempre larga messe di applausi.

Anche l'illusionista dott. Brohnzinoh, «professore onorario della Università di Calcutta», dà prova di una abilità negli svariati esercizi in cui si produce, tutti (che s'intende) di magia orientale scientifica: tanto che solleva ad ogni esercizio un coro generale di applausi e di battimani.

VERZEGNIS
S. Giovanni

La Sagra di S. Giovanni fu solennizzata con particolari cerimonie. Il parroco prese possesso della parrocchia. La banda del Ricreatorio di Tolmezzo svolse uno scelto programma.

BARCIS
I particolari sulla disgrazia mortale del geometra Marchiol

Era giunto fra noi da qualche tempo il geometra Cesare Marchiol del Segretariato della Montagna, organo tecnico dell'Associazione dei Comuni italiani, il quale era delegato alle funzioni di Direttore dei lavori di migliorata alle malghe dei Comuni di Barcis, Andreis Cimolais, alle dipendenze dell'Ufficio Centrale di Udine. Giovane simpatico (contava solo 23 anni), di un'attività e capacità encomiabili, era l'ospite gradito dei nostri paesi. Aveva il suo ufficio presso il Municipio di Barcis, e la sua feconda non comune attività lo aveva distinto in modo particolare.

Era nostro buon amico nelle ore di svago, munito sempre di qualche nota allegra che lo rendeva maggiormente desiderabile; amato dagli operai, stimato dalle Imprese costruttrici e valutato dai suoi superiori. Ottimo alpinista, come di sua consuetudine, si portava due volte alla settimana sulle malghe di Barcis; altre due volte in quelle di Andreis e Cimolais. Con l'abbondante nevicata di questi ultimi giorni, l'accesso alle malghe era divenuto alquanto difficile.

Mercoledì il Marchiol intraprese il viaggio per la malga Valli; giunto nella stessa, assieme all'assistente, certo Boz, decise di andare in una montagna soprastante per vedere certo legname di grosso taglio che la impresa era tenuta a provvedere per la costruzione delle opere; scalata oltremodo difficile, tanto che l'assistente Boz, per la sua anziana età, non si sentì in forza di continuare. Il Marchiol, giovane tutta energia, decise di compiere l'ascesa nell'interesse del lavoro, autorizzando il Boz a ridiscendere alla malga.

L'attesa, da parte degli assistenti ed operai, del loro caro direttore, fu lunga. Nacquero quindi sospetti. Si pensò a qualche disgrazia, e, dopo cinque ore dalla sua partenza, si decise di andarlo ad incontrare. L'erta e difficile scalata del così detto Rugo Caolana, perdurò alcune ore, senza alcun favorevole risultato; si gridò, si spararono colpi di fucile; nessuna risposta. Intanto la notte avanzava e, date le difficili posizioni, si rendeva necessario il ritorno senza nulla aver appreso nei riguardi del poveretto.

Assistenti ed operai attesero angosciati l'alba per procedere a nuove ricerche, con la speranza che il loro capo si fosse smarrito, o anche svenuto per sopravvenuta stanchezza: ma in tutto il mattino nessuna scoperta si fece, e un triste presentimento cominciò a farsi strada in ogni cuore. I precipizi erano molti, mancavano le corde di forte portata e altri attrezzi, per cui venne deciso di chiedere aiuti da Barcis, lontano circa quattro ore di cammino.

A Barcis, per aiuti

La notte ricomparve e fu d'uopo attendere l'alba. Si formò una squadra di pratici alpinisti, capitanati dal Sindaco Gasparini; e alle sei la comitiva era giunta nella malga Caolana, alle otto e mezza alla malga Valli, con che s'iniziarono le ricerche. Questa volta, con potenti binocoli, l'impresa riuscì meno difficile. Il Sindaco Gasparini potè scorgere nel passo Forca Bassa, luogo difficilissimo per le sue speciali caratteristiche topografiche, la persona del geometra Marchiol nel fondo di un burrone. Il poveretto, visto col binocolo, mostrava la testa insanguinata; si sperò allora fosse solamente ferito. La discesa, a mezzo di scale di corda fu pericolosa; pure, dopo innumerevoli sforzi, si potè giungere al fondo.

Un grido di dolore partì dalle bocche degli intrepidi alpinisti: il poveretto era cadavere: il buono ed intrepido alpinista aveva trovato la sua morte fra quelle colossali lontane roccie; il suo giovane corpo rimaneva esanime sul bianco tappeto di neve.

La ferale notizia a Barcis

Solamente verso mezzogiorno di venerdì si potè avere la ferale notizia a Barcis, tristemente commentata dalla popolazione tutta. Partirono quindi alla volta del luogo della disgrazia l'Ufficiale sanitario consorziale dottor Galeazzi, il segretario consorziale rag. Granza, l'ing. Comunale Carlo Rizzoli, il segretario politico del P. N. F., Fantin, il brigadiere dei carabinieri, oltre ad altre persone amiche. L'autorità comunale telegrafò alla famiglia e all'Ing. Alibrandi del Segretariato della Montagna, di Udine.

La comitiva ritornò a Barcis, con il povero Marchiol, adagiato su di una barella coperta di fiori, solamente verso le ore cinque. Il cadavere venne portato al municipio e l'ufficio del povero morto venne convertito in camera ardente piena di fiori e ceri.

La diagnosi medica
Lo strazio della famiglia

Il dottor Galeazzi riscontrò che il povero Marchiol portava numerose ferite al capo ed agli arti, e che la morte era avvenuta in seguito a commozione cerebrale e viscerale.

Alle ore 22 giunsero le sorelle ed il fratello. Descrivere il loro strazio è impossibile. Gli aggettivi più belli ed affettuosi erano per il loro Cesare, vittima del dovere. Egli sovente ripeteva agli amici, quando ritornava dagli alti monti, con la sua solita allegria:

— Noi siamo gli oscuri eroi della montagna....

Il suo detto, ricordandolo ora, suona come una triste profezia!... Noi, riverenti alla nobile figura di lui, facciamo le nostre più vive condoglianze alla buona mamma, ch'egli tanto amava e ricordava sempre, alle sorelle e ai fratelli.

La salma, alla quale superiori ed amici renderanno omaggio, verrà trasportata con auto funebre a Treviso questa sera stessa, accompagnata dal fratello e dall'ing. Alibrandi, giunto stamattina dalla Carnia.

CIVIDALE
Visita d'istruzione

Gli studenti del terzo corso industriale domenica sono venuti nella nostra città per visitare la grandiosa rinomata fabbrica dei cementi. Alla stazione li attendeva il prof. Argenton, direttore delle Tecniche, con un gruppo di studenti e studentesse; del quale atto gentile gli studenti ringraziarono sentitamente. E speciale ringraziamento espressero al direttore generale della Fabbrica, sig. Eugenio Paroli, per le interessanti ed importanti spiegazioni che loro diede intorno alla industria dei cementi ed alle sue applicazioni, industria fiorente in tutta l'Italia, fiorentissima nel Friuli, dove ci sono parecchie fabbriche, che si conquistarono bella rinomanza e larga clientela; ed è certo fra le primissime e più apprezzate, se non la prima, questa nostra, in continua sviluppo.

Tiro al piccione

Nel programma dei festeggiamenti indetti per l' luglio pro costruenda Casa di Ricovero, è compresa pure la grande gara del tiro al piccione, indetta dalla locale Società Cacciatori. Nello stand in via delle Scuole sono già iniziati i lavori di impalcatura e per la chiusura dello spazio riservato ai tiratori. I premi sono divisi in otto categorie per un importo di lire 4000. Apposito regolamento vigerà per questa interessante gara, alla quale i tiratori inscritti sono già numerosissimi.

Per i redditi agrari

Fra l'Intendenza di Finanza di Udine con la presenza degli agenti delle Imposte e i rappresentanti le Associazioni Agrarie il 15 corr. venne stipulato un concordato in merito all'applicazione del decreto sui redditi agrari, e venne nominata una Commissione di controllo. Ieri detta Commissione, composta dei signori conte de Puppi, geom. Domini e Serafini Pietro visitarono la nostra Agenzia rendendosi conto di tutto il servizio; da quanto abbiamo potuto sapere, la nostra agenzia si attiene rigidamente al concordato stipulato, con soddisfazione da parte della Commissione di Controllo.

Beneficenza

All'Opera Nazionale per l'assistenza civile e religiosa degli orfani di guerra è pervenuta la somma di lire 103, residuo delle offerte cittadine per l'ornamentazione del Cimitero di Redipuglia, promossa in Cividale dalle gentili signore Elvira Piccoli ed Emma Mazzocca.

Saggio finale

Domenica, al Teatro Sociale Ristori, i bimbi dell' Asilo Infantile terranno l'annuale saggio finale.

La furlanade

Avvisi murali annunciano un'altra grande furlanade per sabato 30 giugno al «Teatro Sociale». La compagnia dialettale cividalese, rappresenterà «Lis Cisilis» del Pellarini e la brillante commedia: «Il liron di Sior Bortul» dell'avv. Giuseppe Marioni.

RAGOGNA
Un incendio doloso

(25). L'altra notte un incendio distrusse un capannone di proprietà di Giuseppe Marcuzzi di anni 73 da S. Pietro. Il danneggiato denunciò ai carabinieri il fatto e in seguito ad indagini, risultò che cinque sconosciuti visti ad aggirarsi presso il capannone in località Bosco di Muris, avevano appiccato l'incendio per malvagità. Le fiamme distrussero legna e foraggio, cagionando un danno di lire 1500.

FAGAGNA
Combattenti a Roma

Un gruppo di appartenenti alla Cooperativa Combattenti di Ciconicco, in rappresentanza anche della Sezione di Fagagna, si è recato a Roma per partecipare alla cerimonia patriottica di commemorazione della battaglia del Piave.

Oggi tutto il paese è imbandierato.

Gita di pellegrinaggio

Gruppi di cittadini si sono recati oggi coi due autocarri a Redipuglia per visitare il Cimitero degli Invitti e compiere atto di devozione verso i caduti per la Patria.

Pagine eroiche

Il tenente generale Pasquale Oro, Sindaco di Muzzana, uomo preclaro per rettitudine di carattere, per patriottismo, per dottrina militare, ha intitolato Pagine eroiche un bel volume di memorie sulla guerra, uscito in questi giorni dalla tipografia Domenico Del Bianco e figlio, in nitida e accurata edizione. Vi sono tracciate le gesta eroiche del 115 fanteria che formava, col 116, la brigata Treviso, formata dai militari della milizia mobile appartenenti al distretto di Sacile e dai vecchi militari della Libia.

Alle memorie, il generale Oro premette alcune considerazioni che ricordano tutte le amaritudini provate nei quattro primi anni del dopoguerra da ogni cuore italiano: quando «finita la guerra, un violento soffio di denigrazione si scatenò sul Paese» e l'esercito che avrebbe meritato il trionfo», invece «lo si avvilì lo si vilipese svalutando tutto quello che si era compiuto» e si sparse «il discredito su tutti e su tutto, senza alcuna carità di Patria», negando persino le vittorie, denigrando «quell'Esercito che si era gloriosamente e generosamente immolato». «Si disse e si scrisse che era mal comandato, sfiduciato, condotto da generali vecchi ed incapaci e che i capitani principalmente erano stanchi ed avviliti; mentre si inneggiava alla diserzione, portandola persino all'onore del Parlamento» con il famigerato Misiano. E tanti altri delitti si perpetrarono, tanti altri sacrilegi si compirono contro la Patria, da folle traviate, che i difensori di essa, i gloriosi mutilati schernirono, svillaneggiarono, percossero a sangue; ed era pericolo di morte sventolare il tricolore, gridare evviva all'Italia.

Tale rovina morale aveva avuto inizio ancora durante la guerra — e ci portò al disastro di Caporetto. I disfattisti approfittando della lunghezza ed asprezza della guerra nonchè del disagio economico e sociale, ebbero buon gioco nella loro propaganda infame e deleteria, massime nel 1917 — quando un deputato poteva proclamare in pieno parlamento che un altro inverno in trincea i soldati non lo avrebbero passato, e si predicava fra il popolo e fra gli stessi combattenti che la guerra doveva terminare entro quell'anno.

Ci volle la sconfitta, l'invasione, la minaccia di mali maggiori per aprire gli occhi delle masse ingannate, per far ritornare il buon senso nel popolo — per fargli ascoltare la voce del Sovrano, quando ammoniva che cittadini e soldati dovevano essere un Esercito solo, quando ammoniva che ogni viltà era tradimento, ogni discordia era tradimento, ogni recriminazione era tradimento.

Pur troppo, risorsero dopo la vittoria i partiti e ripresero la loro azione nefanda; e parve per un momento che la coscienza nazionale travolta dovesse restare annientata. Risorse ancora: ma il generale Oro giustamente rileva doversi tener presente «che il dichiarar guerra alla guerra, in questi momenti è una vana chimera», poichè l'Europa è ancora tutta in subbuglio, «e forse la guerra potrebbe essere più vicina di quello che si creda. «Ci pensino — così l'illustre generale chiude la sua premessa. — Ci pensino Governi e Parlamento e torniamo all'antico coi nostri ordinamenti militari saldi e potenti per il bene della Patria che attende opere serie e la pacificazione degli animi pel bene comune».

***

La trentacinquesima Divisione della Milizia Mobile fu aggregata al V Corpo di Armata, ed ebbe in assegno l'alto piano di Asiago lungo la frontiera del Tirolo, potentemente fortificata e munita. Il compito non era importante come quello del Carso, epperciò nessun corrispondente di guerra ne seguì le vicende, che sarebbero rimaste ignorate o affidate unicamente agli archivi di guerra, se non le avesse affettuosamente raccolte il generale Oro, per compiere un dovere altamente sentito: quello di segnalare alla riconoscenza del paese le opere compiute dai nostri soldati, i loro sacrifici, le loro glorie. E noi friulani dobbiamo essere tanto più riconoscenti all'illustre generale, in quantochè di parecchi corregionali egli ricorda in questo libro le gesta. La sua Divisione si componeva delle Brigate Ivrea (reggimenti 161 e 162) e Treviso (regg. 115 e 116); e mentre la prima era formata di elementi dei distretti di Torino ed Ivrea, la seconda abbracciava elementi di Belluno, Treviso e Udine. Completavano la divisione il battaglione Alpino Bassano e alcune batterie da montagna: quelle da campagna erano ancora in corso di formazione e di mitragliatrici non si aveva neppure l'idea: in sull'inizio della guerra fra tutto l'esercito se ne contava appena mezzo migliaio! E i nostri «Mobili» non avevano attrezzi per tagliare o distruggere reticolati, non avevano conoscenza, epperciò nemmeno eccessiva fiducia nelle proprie armi.... Così entrammo in guerra!

Supplì a tutto il buon volere e le genialità dei soldati, l'attività degli Stati maggiori e dei Comandanti; ed anche in questo settore, d'una relativa tranquillità rispetto agli altri, si registrarono atti di valore e di eroismo.

Nel combattimento del Basson, per citarne uno, la bandiera del 115 Fanteria Brigata Treviso (del quale facevano parte parecchi friulani) sventolò dal primo all'ultimo momento sempre in prima linea, fatta segno per ben dodici ore a fuoco violentissimo di fanteria, mitragliatrici e artiglieria: del che fanno prova ben diciotto strappi, segnati sulla riproduzione a colori (magnificamente riuscita a stampa) che figura tra le illustrazioni del libro. Per questo glorioso vessillo, nel combattimento del Basson (25 agosto 1915) lasciarono gloriosamente la vita due ufficiali, due sott'ufficiali e numerosi soldati: ma la bandiera eseguì sventolando altera di contro al nemico, l'orgoglio, la tenacia, il valore di tutto un reggimento che scrisse in quel giorno la prima pagina della sua gloriosa storia nel sacrificio». Le larghe macchie di sangue sul drappo e sull'asta e sui nastri e la lancia spezzata dicono l'eroismo dei valorosi che l'hanno difesa.

***

Il generale Oro racconta, con chiarezza di eloquio e la semplicità che si addice a narrazioni di fasti militari, le varie vicende della Divisione: la ricognizione al forte di Luserna e la sorpresa a Cima Vezena, brillante azione della 63.a compagnia alpina, nei primissimi giorni della guerra, il 29 maggio; parla dei lavori compiuti per la difesa dell'altipiano di Asiago e i bombardamenti reciproci, micidiale quello austriaco dell'11 giugno contro la batteria del Verena, con due pezzi da 305: un proiettile, infiltrato nel corridoio di una batteria, provocò gravi perdite (26 tra morti e feriti: perirono tutti gli ufficiali che si trovavano nel corridoio).

Più lungamente sono narrati gli accaniti combattimenti del Basson (25 giugno, accennato più sopra) e di Millegrobe (seconda quindicina di ottobre), e sono ricordati parecchi atti di eroismo. Ma poichè lo scopo di questi appunti è soltanto di segnalare la comparsa di questo nuovo interessante libro di guerra, non mi attarderò nel riferirli.

***

Non posso però tacerne qualcuno, che ricorda soldati nostri: il sergente Lucio Vidoni di Udine (ora tenente di fanteria in congedo) cui nel combattimento del Basson fu dai compagni dato il titolo di valorosissimo. Dal suo capitano Gennari, che lo conosceva ed apprezzava, fu destinato quel giorno al plotone di attacco. Ferito una prima volta alla regione sopra clavicolare destra, non si scompose e continuò a combattere, animando i compagni; corse con essi all'assalto del terzo ordine dei reticolati e delle trincee, e riportò nuova ferita, questa volta alla gamba sinistra. Impossibilitato a combattere, per non cadere in mano al nemico, si trascinò fino al posto di medicazione, donde poi venne trasportato all'Ospedale militare. Guarito e promosso sottotenente, passò al 161 fanteria e nel 21 maggio del 1916 combattè di nuovo al Costesin. Travolto e circondato nella trincea dalle ondate nemiche, dopo aspro combattimento, fu fatto prigioniero e tradotto in Austria al campo di concentramento di Sigmundsherberg: tre volte tentò di evadere, ma fu ripreso, punito e sottoposto a sorveglianza più rigorosa, fino alla liberazione. Il Vidoni era già stato decorato al valore nella campagna di Libia (1911-1912) dove si distinse in più combattimenti. — «Ecco un bel tipo di soldato — rileva il generale — che merita di figurare nel libro d'oro della Patria, fra i suoi figli più arditi e valorosi ».

***

Altri friulani sono menzionati fra i valorosi, in queste « Pagine eroiche »: De Zorzi Pietro maestro di Andreis, Passoni Giuseppe maestro di Manzano, feriti e prigionieri; Puiat Leone da Sacile sottotenente di complemento nella fanteria e Mazzoli Umberto da Maniago sergente nella fanteria e Pon Piero da Buia soldato di fanteria, e Marinato Artemio da Praviodomini caporal maggiore, e Saccomani Giuseppe da Lestizza pure caporal maggiore, e Guassin Ermenegildo da Sesto al Reghena caporale aiutante di sanità e Londero Arnaldo da Gemona sottotenente di complemento e Paludet Emilio da Chions soldato e Tosoratti Beniamino da Bagnaria Arsa caporal maggiore — tutti decorati con medaglia di argento, conferita per parecchi di essi «alla memoria » perchè caduti sul campo dell'onore.

E tanti ancora sono ricordati, che ebbero medaglie di bronzo ed encomi solenni, per le valorose gesta compiute: tra i primi: Celsi Celso da Udine, caporal maggiore; Baulini Adolfo da Corno di Rosazzo, sergente zappatore, Boreani Camillo da Zoppola sottotenente, Cozzi Guido da Codroipo, sergente, Del Fabbro Anselmo da Forni Avoltri soldato, Fontanini Alfredo da Udine soldato ciclista, Patussi Giov. Batt. da Tricesimo, caporale, Venchiarutti Giuseppe da Osoppo caporale, Zambon Eugenio da Budoia soldato. Premiati con encomio solenne: Naibo Giuseppe da Caneva, soldato ciclista, Infanti Abramo da Martignacco sergente, Agaro Antonio da Gemona soldato, Sacilotto Giuseppe da Fiume Veneto caporal maggiore, Tomat Francesco da Venzone, soldato.

Per tutti, il generale Oro riproduce la motivazione: e sono pagine veramente eroiche, per le quali ci sentiamo più forte e pulsante l'orgoglio di appartenere a questa gente friulana modestissima, che, nella santa ed aspra guerra ultima diede alla Patria il maggior numero di morti e di meritevoli delle ricompense al valore.

Siano grazie al generale Oro che queste pagine eroiche ha offerto, senza delle quali le gesta gloriose della Brigata Treviso — e di tanti nostri friulani — sarebbero rimaste ignorate.

Nicodemo Baldenolo.

Preghiamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di volerci comunicare, insieme al nuovo indirizzo, quello vecchio.

FAEDIS

Per la ricorrenza della Vittoria del Piave

24 Per la ricorrenza del quinto anniversario della grande vittoria che segnò il tracollo del nostro secolare nemico, dal palazzo comunale e da molte abitazioni private, sventola il tricolore.

Essendo per oggi convocato il patrio Consiglio, appena aperta l'udienza l'egregio sindaco sig. Eugenio Faidutti commemorò con elevate parole di circostanza la fatidica data, mandando un saluto ai combattenti d'Italia, riuniti in quell'ora sull'altare della Patria, nella Roma immortale, ricordando che la Sezione di Faedis era colà rappresentata dai soci Scubla Giuseppe, Mazzolini Giovanni, Obit Giovanni e Zanini Luigi. Tutti i consiglieri, che ascoltarono, stando in piedi, il discorso del sindaco, lo applaudirono alla fine, col grido di: Viva l'Italia! Viva i Combattenti!

Venne poscia deliberato di contribuire con la somma di lire 50 alla erezione del monumento alla Madre Italiana.

Ancora sul preteso sequestro di un biglietto da lire 500 al locale Ufficio Postale.

In merito alla notizia del sequestro di un biglietto da L. 500, avvenuto nel locale ufficio postale, ci consta che detto biglietto è stato invece sequestrato alla Banca Cooperativa di Cividale a certo Tommasini Angelo da Campeglio di Faedis, il quale dichiarò di averlo ricevuto nel febbraio scorso al locale Ufficio postale. La gerente dell'Ufficio postale signorina Maddalozzo, interrogata nello stesso giorno del sequestro dal locale maresciallo dei RR. CC. negò in via assoluta, come nega tuttora, di avere consegnato al Tommasino il biglietto in parola.

Denunciato per delitto contro i poteri dello Stato

(24) Verso la fine dello scorso mese, in seguito alla proibizione fatta ai circoli cattolici di partecipare alle processioni con le bandiere, e ciò a manifestarsi da parte dei popolari un certo astio contro il governo nazionale, astio che culminò col tentativo fatto da parecchi giovani cattolici, di uscire in massa portando all'occhiello il famoso soldino. (Anziché un soldino, detti giovani avevano adattato con uno spillo pezzi da venti centesimi).

Il tentativo fu sventato in tempo per il pronto intervento del Fascio locale e dell'arma dei carabinieri.

In seguito all'inchiesta praticata, furono denunciati all'autorità giudiziaria per delitto contro i poteri dello Stato, i giovani cattolici: Mulloni Antonino, Bertossi Virgilio, Dominisini Valentino, Del Piero Luigi, De Luca Cesare di Davide, tutti da Faedis

PORDENONE

Il I. Concerto della Banda Cittadina della Filarmonica — Le entusiastiche accoglienze del pubblico.

Il primo concerto della band cittadina della Filarmonica diretto dal maestro Luigi Mascagni, ha avuto un successo che si può dire trionfale.

L'attesa era vivissima, e molto prima delle 18 la piazza Cavour era letteralmente gremita.

Alle 18 precise il Corpo Bandistico guidato dai preposti alla Società, giunse sul posto accolto da vive espressioni di simpatia. Sono tutti elementi giovani, 44 su 58 bandisti sono ragazzi che vanno dai 10 anni in su. Si notano alcuni vecchi Filarmonici, che fanno parte di questa giovane Banda che non si inizia soltanto, ma che è formata, in pieno assetto, e diciamolo pure subito degna del suo valoroso maestro Luigi Mascagni.

L'apparire del maestro è salutato da una ovazione; da tutte le finestre si battono le mani a lui non ancora tre anni di lavoro intelligente indefesso; di tenaci da parte sua e degli allievi così giovani quasi bambini, e la società che attraverso difficoltà non lievi si è mantenuta sempre salda nella sicura certezza di una riuscita che oggi affermandosi riscuote il plauso generale e la generale approvazione.

Il programma si inizia con la canzone del piave in onore dei combattenti. Si notano subito la intonazione, fusione, colorito; l'accordo perfetto.

E' sotto la bacchetta precisa e incitatrice del maestro artista si svolgono tutte le parti del difficile programma accolte sempre da battimani.

Il pubblico alla fine del concerto scatta in una quadruplice ovazione che si ripercuote lontano anche nei cuori più difficili e meno intenzionati.

I maestro commosso risale sul podio direttoriale e dà il segnale della Marcia Reale.

Noi plaudiamo ed auguriamo che questo concerto sia il primo gradino per l'avvenire sempre più radioso della Banda Cittadina della Filarmonica che si è già delineato ottimo e pieno di lusinghiere speranze.

Dopo il concerto venne offerto nella sala superiore del Teatro Licinio una bicchierata al maestro e bandisti, alla quale prese parte buon numero di cittadini.

Il conte cav. uff. U. Cattaneo disse brevi appropriate parole di lode, al nostro Luigi Mascagni ai Filarmonici ed allievi tutti auspicando alla vita fiorente dell'Istituzione. Applausi calorosi salutarono le indovinate frasi, applausi che si rinnovarono quando Mascagni il quale commosso ringraziò assicurando che la sua attività continuerà ancora per contribuire così allo sviluppo artistico musicale di Pordenone.

Il cav. Asquini quale più anziano degli amministratori della Società portò un affettuoso saluto al cav. Mascagni, agli allievi e Filarmonici tutti e brindò alle sempre crescenti fortune dell'Istituzione e della Città.

POVOLETTO

Come venne truffata una donna ingenua

Giorni or sono, certa Cussigh Ermenegilda, maritata Martinis, da Savorgnano del Torre, si vide piombare in casa una donna di circa 40 anni, dall'aspetto di zingara, la quale cominciò a biascicare preghiere, evocando tutti i santi, ma in modo speciale S. Antonio. Terminate le preghiere, chiese alla Cussigh quali sventure fossero successe in questi ultimi tempi, al che la Cussigh rispose che da più anni era sofferente, e che nello scorso anno erale morto un figlio di 12 anni.

Ebbene, rallegratevi — le disse la zingara — poichè il grande taumaturgo S. Antonio, a mio mezzo vi avverte che le vostre sofferenze fisiche avranno termine fra qualche giorno, e che l'anima del vostro defunto figlio, che stà gemendo nel Purgatorio, sarà senz'altro liberata. Detto figlio vi aparirà in visione, e vi indicherà 4 bei numeri da giocare al lotto, coi quali vincerete parecchi milioni.

La povera Cussigh, dapprima stentava a credere a tanta grazia; ma in seguito alle insistenze ed agli scongiuri della zingara, terminò col credere, e recatasi al piano superiore, ridiscese con un portafoglio, dal quale estrasse, e consegnò alla zingara tre biglietti da lire 50, che dovevano servire, secondo quanto le aveva fatto credere quella megera, per acquistare ceri e far celebrare alcune messe.

Siccome però l'appetito vien mangiando, visti tanti bei biglietti di banca, la zingara pensò di fare un colpo completo e perciò fece comprendere alla Cussich che se voleva ottenere la grazia, bisognava che le consegnasse anche l'altro denaro che era nel portafoglio, che essa avrebbe fatto benedire da S. Antonio e che dopo 24 ore le avrebbe riportato.

La Cussich era ormai allucinata, e perciò senza tanto esitare consegnò alla zingara oltre lire 3025 (in tutto così ebbe a versare L. 3175). La zingara lasciò la Cussigh, dopo di averla fatto giurare che per 24 ore non sarebbe uscita da casa e di non palesare dell'accaduto, sotto pena di gravi sventure che le avrebbe mandato S. Antonio.

La povera Cussigh attese le 24 ore prescritte, ed anche più, senza far parole di quanto le era successo; ma non vedendo ritornare la zingara, si recò dai carabinieri di Faedis, a sporgere regolare denuncia. Vennero praticate le più attive indagini, ma senza risultato. E' da ritenere che la zingara in 24 ore abbia fatta parecchia strada!

Funerali imponenti

furono tributati ieri alla salma del compianto Giuseppe Castenetto, morto improvvisamente appena rientrato in casa dai campi dov'era a lavorare.

Apriva il mesto corteo la Croce; seguivano tutte le insegne religiose e tutto il clero della parrocchia, celebrante il parroco del luogo don Romano Perini. Tutta, si può dire, la popolazione accompagnava e seguiva la bara. In segno di lutto, gli esercizi pubblici, durante il passaggio del corteo, rimasero chiusi: tanto la fine improvvisa del buono e infaticabile lavoratore destò nell'animo di tutti commiserazione e rimpianto.

GEMONA

Il Consiglio Comunale

è convocato per sabato 30 per discutere su di un lungo ed importante ordine del giorno. Fra gli altri oggetti: interpellanza del cav. Giuseppe Palese sul servizio medico; progetto per l'acquedotto della Venzonassa; revisione tabella ed organici del personale; nomina di varie commissioni, ecc. Vi sono poi parecchi argomenti in seduta segreta.

RIVE D'ARCANO

Festa patriottica

Domenica scorsa si è svolta la solenne cerimonia della benedizione e consegna delle bandiere alle tre scuole di Rive di Arcano, Rodeano e Giavons.

In chiesa don Tomaso Bizaro benedì i vessilli quindi pronunciò elevate parole di circostanza. Formatosi il corteo, questo procedette sul piazzale del Municipio, e quivi il Sindaco portò il saluto ai presenti e ringraziò le autorità convenute.

Pronunciarono discorsi l'insegnante Florissi, e l'ispettore Lazzarini.

La cerimonia si chiuse con la conse-

PALMANOVA

Soccorsi fraterni

Il Comitato costituitosi a Palmanova per raccogliere soccorsi a favore delle popolazioni danneggiate dalla eruzione dell'Etna ha iniziato la raccolta di offerte.

Finora si è raggiunta la cospicua cifra di lire 599.

Per assicurare un servizio pubblico.

La Società Elettrica Mangilli ha presentato domanda per costruire una nuova conduttura elettrica trifase alla tensione di Volt 10000 dalla cabina di trasformazione di Saciletto, di proprietà delle Officine elettriche dell'Isonzo, all'incontro della sua coduttura elettrica Palmanova-Cervignano presso l'incrocio colla strada di Torre di Zuino.

Scopo di questa nuova costruzione è di potere, in caso di bisogno, prelevar energia elettrica dalle linee delle Officine elettriche dell'Isonzo.

MERETTO DI TOMBA

La bandiera alle Scuole

Domenica seguì la consegna della bandiera alle scuole del Comune. Nel pomeriggio, davanti il Municipio, si formò il corteo dei bambini che mosse sul piazzale delle scuole.

Sur un palco appositamente eretto, prendono posto le autorità, e quindi il parroco benedice le bandiere e pronuncia elevate parole di circostanza.

Parlano dopo la consegna il sindaco sig. Sante Bortolo, il maestro Tessitori e l'ex combattente sig. Vorano.

S. ODORICO

Tumulti a Flaibano per un arresto
500 abitanti contro due carabinieri

(26) Nella notte dal 24 al 25 corrente, ignoti hanno rubato a certo Del Degani, nella frazione di Flaibano, circa settanta galline. Denunciato il furto ai carabinieri della Stazione di San Daniele, nel pomeriggio di ieri si recò sul posto per le verifiche il vice-brigadiere Francesco Meloni, assieme al carabiniere Girolamo Bottaro. Nel corso delle indagini, perquisendo la casa di certo Tomaso Fabbro di Pietro d'anni 20, vennero alla luce alcune armi non denunciate, per cui il brigadiere procedette all'arresto del giovanetto.

Il sindaco del nostro Comune, Vittorio Cesoutti fu Giovanni di anni 41, residente a Flaibano, zio del Tomaso Fabbro, venuto a conoscenza dell'operato arresto, si recò dal brigadiere Meloni, protestando contro l'operato dei carabinieri, e imponendo, quale sindaco, il rilascio dell'arrestato. Il brigadiere rispose energicamente che egli agiva nei termini ed in nome della legge e quindi non avrebbe rilasciato a nessun costo il Fabbro.

Allora il sindaco radunò sulla piazza di Flaibano, dinanzi alla sede del Fascio, ove avevano riparato i carabinieri con l'arrestato, circa cinquecento abitanti, incitandoli ad impedire la traduzione a San Daniele del Fabbro, minacciando di rassegnare le sue dimissioni se la folla non fosse riuscita ad ottenere quanto egli voleva.

Il brigadiere, con l'aiuto della milizia nazionale di Faibano, riuscì a tener lontana la folla.

Intanto, avvertiti del fatto i carabinieri di Udine, questi in numero di 20, si portarono sul luogo, agli ordini del capitano Seneca. Contemporaneamente giunsero da San Daniele il maresciallo Signorini ed altri militi.

In tal modo fu possibile pacificare la folla e tradurre a San Daniele il Fabbro, assieme ai fratelli Guglielmo e Luigi Picco, che erano stati arrestati in precedenza nel corso delle indagini, perchè autori di vari furti.

Il Sindaco è stato denunciato per essersi opposto ad un pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni.

Va lodato per il suo contegno calmo ed energico il vice-brigadiere Meloni come pure il carabiniere Bottaro.

SOCCHIEVE

Beghe di campanile a sproposito
Un bell'esempio alle scuole!

Stamane sull'antico e storico colle di Castoia doveva aver luogo la cerimonia della benedizione delle bandiere delle scuole del Comune.

Tutto era stato ben disposto per la patriottica cerimonia: gli ingressi al piazzale erano addobbati con fronde sempreverdi e con bandiere tricolori.

Ma la cerimonia non si tenne.

Per evitare critiche sulla scelta della località per il rinfresco, fu stabilito di non invitare alcuna autorità come difatti avvenne.

Nel sindaco, poi, ed a Socchieve, si formò subito la convinzione che mentre ieri in Castoia si davano gli ultimi ritocchi di addobo qualcuno delle frazioni di Sopra fosse riuscito ad influire sul sottoprefetto per ottenere che la cerimonia si svolgesse a Mediis o fosse rimandata e non diversamente si davano ragione della comunicazione urgente dell'ultima ora.

Qualunque ne sia stato il motivo della sospensione della cerimonia, la disposizione sottoprefettizia mentre suscitò viva soddisfazione nelle frazioni di Sopra, a Socchieve venne accolta con molto rincrescimento in quanto che vedevasi naufragato lo sforzo del sindaco diretto ad eliminare le lotte campanilistiche sempre funeste.

Il fatto avrà per epilogo le annunciate dimissioni del Sindaco e di parte dei consiglieri.

CORMONS

Il mercato

Affollatissimo fu il mercato di ieri. Si contarono ben 500 bei capi di bestiame.

I premi furono vinti dai seguenti espositori:

Spezzot Giovanni — Secondo: Amministrazione Er di Locatelli di Cormons.

Quelli per i commercianti: Primo premio, sig. Lavaroni Giuseppe di Buttrio; secondo, Meroi Giuseppe pure di Buttrio.

ATTIMIS

Giovani denunciati per lo sfregio di un manifesto

(24) Ricorderanno i lettori che, nella notte dal 31 maggio all'1 corrente, veniva lordato, evidentemente per isfregio, il manifesto dell'Ill. R. Prefetto di Udine, recante il caldo saluto di S. E. il Capo del Governo al popolo friulano.

Ci consta ora che per tale fatto, in seguito a diligenti indagini eseguite dall'egregio Commissario di P. S. di Cividale, dott. Gino Bichi, con la collaborazione del Fascio locale e dell'Arma dei carabinieri di Faedis, sono stati deferiti all'autorità giudiziaria i seguenti giovani appartenenti al Circolo Cattolico locale: Tonello Gino, Croatto Guerrino, Croatto Gualtiero, Giorgiutti Pietro, Degano Celso, Gobessi Amedeo.

Cronaca Cittadina

Il Consiglio Comunale di Trieste e la Ferrovia del Predil

Venerdì scorso, a Trieste, in Consiglio comunale, su proposta del consigliere Gairinger, è stata prospettata la importante questione della Ferrovia Internazionale del Predil, da Tarvisio a Trieste. — Si è proposta la seguente mozione da inserire nell'ordine del giorno della prossima seduta, accettata dalla Giunta e dal Consiglio, previa una chiara esposizione del Sindaco in merito al grande problema, che egli ha detto essere di vitalissimo interesse per la città, per il suo retroterra e per la difesa della frontiera alpina.

« ...Il Consiglio Comunale, interprete dei sentimenti della cittadinanza, considerato che la progettata grande arteria ferroviaria del Predil su parere unanime dei fattori militari, tecnici, commerciali e politici, è riconosciuta indispensabile alle future necessità dei traffici triestini e della difesa; — considerato che l'inizio di questi lavori servirà a lenire la grave crisi di disoccupazione che infierisce nella regione; — considerata anche la ripercussione politica che l'attuazione del progetto avrà sicuramente rispetto alle esistenti congiunzioni ferroviarie e alle relazioni commerciali di Trieste col suo retroterra; — considerato ancora che l'esecuzione del grande traforo alpino richiederà un considerevole numero di anni di fronte alle possibilità di esecuzione immediata dell'opera nelle forme indicate da S. E Sardi nelle dichiarazioni fatte ultimamente a Trieste, onde ripartire l'aggravio finanziario su un lungo periodo di anni; — formula il voto che il Governo nazionale dia senza indugio inizio ai lavori nel tronco montano della ferrovia del Predil, già approvato dal Consiglio superiore dei LL PP. ».

L'appassionato appello della civica rappresentanza di Trieste, sicura interprete dei desideri delle popolazioni ni riguardi dei bisogni del grande emporio marittimo e della regione Giulia, valga a scuotere anche l'anima dei friulani, che non devono rimanere assenti in presenza di una agitazione tanto intensa in favore della progettata linea del Predil.

Anche dal nostro civico Castello e dalle rappresentanze cittadine, giunga a Trieste una voce di piena adesione e di incitamento all'inizio immediato della grande opera, per la cui esecuzione, sotto forma di concessione di pagamenti rateali a lunga scadenza, si sono insistentemente offerti gruppi finanziari che danno ampie garanzie in linea etenica, morale e finanziaria.

In pochi giorni, per volontà di popolo e di Governo, la tanto invocata ed importantissima arteria a due binari ed a trazione elettrica, potrebbe essere iniziata, a tutto vantaggio della mano d'opera locale, dei traffici internazionale e della regione, nonchè a sicuro presidio della difesa dei confini della Patria.

Sottoscrizione dei Friulani pro danneggiati Etnei

Furono diramate le schede di sottoscrizione per raccogliere le offerte dei friulani pro danneggiati etnei. Le schede sono accompagnate dalla seguente lettera:

« I Friulani, che già la guerra infuriante costrinse ad abbandonare le case avite, comprendono pienamente la tragedia di una gente cacciata dalle sue sedi e dispersa dall'irrompere irrefrenabile di un'altra furia devastatrice, dell'eruzione etnea.

« Come in quei giorni ormai lontani, sulle vie del nostro esilio ci confortano la pietà e l'aiuto fraterni di tutti gli italiani, oggi il conforto della fraternità nostra giunga al popolo generoso colpito dalla nuova sventura.

« La nostra partecipazione all'opera generale di soccorso avrà quindi un significato particolare, e sarà espressione del nostro altissimo senso di solidarietà nazionale, cemento ideale della grandezza e della dignità della Patria.

Nessuno voglia negare a quest'opera il suo contributo.

Il Prefetto del Friuli:
avv. Piero Pisenti
Il Sindaco di Udine
Luigi Spezzotti

Le schede, riempite ed i relativi importi dovranno recapitarsi al sig. cav. uff. Ugo Zilli, presso la Camera di Commercio di Udine, immancabilmente entro il 15 luglio 1923.

LE OFFERTE SI RACCOLGONO ANCHE PRESSO IL NOSTRO UFFICIO.

Guardiamarina

All'Accademia Navale di Livorno, il concittadino Mario Pilosio, figlio del cav. Angelo, è stato promosso guardiamarina con brillante graduatoria.

Al giovanissimo ufficiale — non ancora diciottenne — esprimiamo vivi rallegramenti e cordiali auguri.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — Agosto Antonio (Dante per la Verità) lire 10.

Ospizio Cronici. — In morte di Dino Di Salvo: Famiglia Metz Gagliardo 50.

Gravi incidenti ai Rizzi
Sette fascisti in istato d'arresto

Avevamo sentore ancor ieri mattina che incidenti di una qualche gravità erano avvenuti la sera prima nella frazione dei Rizzi; ma, poichè le notizie erano confuse, abbiamo atteso l'esito dell'inchiesta, compiuta da un capitano dei carabinieri assieme ad un centurione della Milizia, affinchè la nostra versione risultasse conforme a quella dell'autorità, e di conseguenza obbiettiva e precisa.

I risultati dell'inchiesta sono i seguenti: Domenica nel pom. i fascisti udinesi Gastone Missio di Giov., Giuseppe Franz, di Virgilio, Giuseppe Pischiutta fu Giuseppe, Cristiano De Faccio di Giuseppe, Ferdinando Dalla Rosa fu Gio Batta, Nunzio Nardo fu Lepido, Angelo Guberti di Giovanni (tutti giovanotti sui 17-18 anni) uscirono dalla città, dirigendosi verso Forlatto Umberto. Strada facendo decisero di fare una tappa a Rizzi Colugna e, infatti, si diressero verso questa località. Giunti nei pressi dei Rizzi, incontrarono tale Americo Ovan di Giovanni d'anni 17, che portava all'occhiello un garofano rosso, e, avvicinatolo, la picchiarono producendogli una forte emorragia nasale.

Questo primo incidente diede la stura a numerosi altri. Incontrato poco dopo tale Arduino Bertuzzi fu Fiuseppe d'anni 27, senza motivo alcuno, lo picchiarono fortemente, producendogli varie contusioni guaribili in otto giorni.

I sette fascisti, verso le 18 giunsero ai Rizzi, ed entrarono nell'osteria Fantuzzi. Quivi, videro sopra a un tavolo un vaso con un mazzo di fiori, alcuni dei quali di colore rosso. Ciò bastò per sollevare le furie dei giovani, che tolsero i fiori dal vaso, e li strapparono. In quella giunse il figlio dell'oste, a nome Mario Fantuzzi di anni 22, e fu picchiato, come pure tale Natale Driussi ch'era accorso in sua difesa. Nella colluttazione rimase contuso anche il fascista Missio.

I fascisti uscirono quindi nella strada commettendo nuovi eccessi: ferirono tale Basilio Buttignol di Lodovico perchè portava un fiore rosso, e picchiarono poi tali Elio Stefanutti e Pietro Trangoni. Spararono anche un colpo di rivoltella, fortunatamente andato a vuoto, contro tali Eliceo Cois e Filadelfo, che passavano pacificamente in bicicletta.

Quindi i giovani fecero ritorno in città; quivi dichiararono d'essere entrati nell'osteria Fantuzzi e di aver dispensato le busse, perchè nell'interno cantavano «bandiera rossa». Particolare questo che risultò poi non rispondere a verità; e risultò pure che quasi tutti i picchiati non sono sovversivi.

I sette fascisti furono deferiti all'autorità giudiziaria perchè colpevoli di lesioni, e fu pure deferito il Natale Driussi, che, nella colluttazione, picchiò il fascista Missio.

Apprendiamo che i fascisti, appartenendo tutti alla Milizia, furono passati in istato d'arresto, alla Caserma della Milizia Nazionale e che, verso di essi si procederà rigorosamente.

Speriamo che simili disgustosi incidenti non abbiano a ripetersi.

Un giovanotto suicida nella trattoria « Al Venezian »

Questa mattina si è ucciso in una camera della trattoria « Al Venezian» in via Aquileia 69, certo Pietro Magnani di Gio. Batta d'anni 29, da Meduno, pizzicagnolo.

Egli si era presentato ieri sera verso le 21, alla padrona dell'esercizio, chiedendo una camera per la notte. La camera c'era. Udito il prezzo di tariffa, 5 lire, il giovane sinceramente disse che in tasca non aveva che 4.90; ma potè ottenere lo stesso l'alloggio. Salì subito nella camera, senza dimostrare che gravissimep reoccupazioni lo turbassero. Passò la notte senza che nulla di anormale venisse avvertito. Stamane si compiva il tragico destino.

Alle sette circa, un colpo secco di rivoltella rintronò nella camera occupata dal Magnani Altri avventori dell'esercizio udirono distintamente la detonazione e si precipitarono nella stanza, dove una triste visione si presentò ai loro occhi.

Sul letto giaceva lo sventurato, completamente vestito, col viso rivolto verso l'alto: copiosamente usciva il sangue da una ferita alla tempia destra e colava arrossando le lenzuola e le coperte. Sul corpo era scivolata la rivoltella, sfuggita di mano al suicida, colto da morte istantanea.

Immediatamente si avvisò la Questura dell'accaduto e sul posto si recarono i carabinieri specializzati in abito borghese, per le solite constatazioni.

Il suicida non aveva lasciato alcuno scritto. Il portafoglio ed il portamonete non contenevano neanche un centesimo, per cui si presume che il Magnani si sia tolta la vita perchè in miseria.

Il tempo probabile

Dopo la burrascata della scorsa settimana, il tempo è andato sempre acquistando di giorno in giorno maggiore stabilità verso il bello. Ancora però non si può dire che esso siasi definitivamente fissato, poichè mentre sulla penisola la pressione si è fatta uniforme, la nord vi è minaccia di temporali, e sull'Egeo si è scatenato un nuovo ciclone.

Effetti di questi lontani perturbamenti abbiamo avuto nel barometro che ha segnato una diminuzione di pressione da 760 a 755 e 753 mm.

Il termometro tende invece a salire e all'ombra si sono avuti in questi giorni quasi costantemente i 25 gradi.

Il maltempo di oggi non dovrebbe però durare, essendo manifestazione temporalesca in seguito allo squilibrio della pressione fra il nord e il sud.

E' prevista una saccatura sulla valle Padana.

(Vedi in quarta pagina interessanti cronache).

ORARIO FERROVIARIO

LINEA UDINE TRIESTE

Partenze: 5.25 (sospeso la domenica) — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia; sospeso la domenica) — 19.55.

Arrivi: 7 (da Gorizia; sospeso la domenica) — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

LINEA UDINE VENEZIA

Partenze: 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi: 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

LINEA UDINE-TARVISIO

Partenze: 4.45 — 9.40 — 16.15 — 19.40

Arrivi: 1.18 — 8.45 — 13.36 — 19.38.

LINEA UDINE S. GIORGIO CERVIGNANO

Partenze: 5.10 (fino a Belvedere) — 6.15 — 9.5 (fino a Belvedere) — 10.30 (sospeso la domenica) — 19.6.

Arrivi: 7.30 10.5 (da Belvedere) — 13.47 (sospeso la domenica) — 18.28 — 23.15 (da Belvedere).

LINEA UDINE CIVIDALE

Partenze da Udine 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Partenze da Cividale: 7 — 9.30 — 13.10 — 18.50.

Treno speciale della domenica: Partenza da Cividale alle 21.05. Arrivo a Udine alle 21.35.

Il percorso è compiuto in 30 minuti.

LINEA STAZIONE PER LA CARNIA VILLASANTINA

Partenze da Stazione Carnia: 7.45 — 11 — 17.29 — 21.19.

Arrivi a Villasantina: 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Partenze da Villasantina: 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20.

Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

TRAMVIA VAL DEGANO

Partenze da Comeglians: 5.10 (soltanto il lunedì, giovedì e sabato) — 7.20 — 10.15 — 16.5.

Arrivi a Comeglians: 9.55 — 13.20 (esclusi i giorni domenicali) — 19.30.

Partenze da Villasantina: 8.50 — 12.15 (esclusi i giorni domenicali) — 18.25.

Arrivi a Villasantina: 6.5 (soltanto il lunedì, giovedì e sabato) — 8.15 — 11.10 — 17.

LINEA UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine P. G.: ore 6 — 8.15 (*) — 12.15 — 14.55 — 18.25.

Arrivi a San Daniele: 7.25 — 9.40(*) — 13.40 — 16.20 — 19.50.

Partenze da San Daniele: ore 6.25 — 8 (*) — 12 — 15.20 — 18.10.

Arrivi a Udine P. G.: 7.50 — 9.25(*) — 13.25 — 16.45 — 19.35.

(*) I treni distinti con asterisco si effettuano nei soli giorni di martedì, giovedì e sabato.

Treni speciali della domenica: Partenza per Martignacco alle 13.30 — per Fagagna alle 15.25.

Partenza da Martignacco alle 14.10, arrivo a Udine alle 14.45.

Partenza da Fagagna alle 19.22, arrivo a Udine alle 20.25.

In memoria della dottoressa.

Cesira Zagolin Conti
nel trigesimo della sua morte

Oggi più insistente ritorna il ricordo di Cesira Zagolin Conti, spentasi — tanto giovane ancora — proprio quando la vita era per lei più ricca d'amore e di promesse. Ella curava i malati — i bambini specialmente, — con sapienza profonda, la quale le veniva dallo studio continuo che Ella applicava, retta dalla sua intelligenza vivissima.

Era, nell'adempimento della sua missione, di una operosità instancabile; per Lei gli atti d'abnegazione erano atti comuni della Sua vita, e logorò così l'esile corpo che racchiudeva uno spirito fortemente temprato a tutte le durezze, non concedendosi mai riposo, nemmeno quando il riposo poteva essere per Lei la salute, la salvezza. Riuscì ad essere — come voleva — il medico che sana il corpo e rafforza lo spirito, Lei consigliera saggia e affettuosa. La sua dolce e soave figura, la sua opera che Ella compiva con semplicità, modestia commoventi, non possono essere dimenticate, e vogliamo ancor dire al dott. Conti, che tutte tentò le prove della scienza per strapparla alla morte; alla madre di Lei — sublime nel rattenuto dolore e nella diuturna fatica dell'assistenza — alla bimba che ancora la cerca e l'aspetta, la parola del nostro commosso rimpianto e una parola di fede.

Le amiche
Salvadori-Zuppelli

Gruppo esperantista

I soci del locale Gruppo Esperantista sono invitati per questa sera, martedì, nella sede provvisoria di Via del Ginnasio (presso l'Unione Agenti e Impiegati) per partecipare alla prima lezione di conversazione in esperanto.

In pensione

L'ing. cav. uff. Silvio Carusi, capo dell'Ufficio Costruzioni, fu collocato in pensione avendo raggiunti i limiti di età, dopo quarant'anni di zelante servizio.

I dipendenti hanno espresso all'ing. Carusi il loro rammarico per la perdita di un così ottimo superiore.

Meritata onorificenza

Il cav. prof. Roberto Lazzari, da un trentennio direttore della Scuola Tecnica «Pacifico Valussi», è stato nominato, con recente decreto, ufficiale della Corona d'Italia.

E' una notizia, questa, che sarà appresa con vivissimo compiacimento da quanti, e sono moltissimi, ebbero campo di apprezzare le preclare doti del prof. Lazzari, per le quali egli profonde nella scuola un'opera veramente illuminata. E' giusto quindi che questo apostolo dell'insegnamento abbia avuto una nuova, se pur tarda, ricompensa.

Al cav. uff. Lazzari i nostri vivissimi rallegramenti.

ARTE E TEATRI

TEATRO ALL'APERTO

Dopo il brevissimo corso di rappresentazioni del cav. Tempesti con la «Figlia di Jorio», con la «Fiaccola sotto il Moggio» date magnificamente sul piazzale del Castello, ecco che un altro breve corso s'inizierà questa sera, sul piazzale stesso, dalla compagnia Mercedes de Personali (Direttore artistico Ignazio Mascalchi) con «La Nave», la grandiosa tragedia di Gabriele d'Annunzio.

Prima della tragedia l'attore De Cucci dirà «La Sirventese dell'Adriatico».

Foltissimo il pubblico

che assistette nel pomeriggio di domenica sul campo di via Mentana, agli esercizi dei cosacchi cubani: esercizi spesso molto difficili, a volte meravigliosi, tanto che il pubblico proruppe frequentemente in calorosi applausi. Piacquero sopratutto il salto del cavallo in corsa e gli esercizi con la spada in bocca.

Recita pro Ciechi

Abbiamo già annunciato che la sera di giovedì, 28, nel teatrino della palestra, gentilmente concesso, si svolgerà un simpatico trattenimento di beneficenza pro erigenda scuola professionale donne cieche. Nel programma già pubblicato, sia attraverso la stampa, sia in appositi manifesti, figurano fra l'altro due atti del cieco civile (e non di guerra, come per errore venne detto) Angelo Bonyino, il quale verrà ad Udine espressamente per sostenere la parte del protagonista nel suo dramma di amore che già in altre città ottenne plausi vivissimi. Semplice e quasi ingenua la trama del geniale lavoro: ma rappresenta esso con forte ed umana drammaticità la tormentosa lotta di due anime, che divise per qualche tempo giungono a trovarsi congiunte sulla medesima dolce via, nella quale la donna è, per il suo diletto compagno che la guerra ha privato della vista, soave conforto e purissima luce di amore.

La vendita dei biglietti già promette buona riuscita morale e finanziaria: noi ci auguriamo, sia per l'interesse che suscita il nuovo lavoro, sia per la spontanea generosità con la quale Udine risponde ad ogni appello di beneficenza, che un numeroso pubblico scelto ed applaudente accorrerà quella sera al nostro teatrino.

Nuovi cori friulani alla Palestra

Sabato sera il coro udinese della Società Filologica, diretto dal maestro A. D. Cremaschi, si è ripresentato al pubblico nel teatrino della Palestra, per eseguire alcune delle migliori villotte del suo vasto repertorio, ed inoltre le tre premiate nel recente concorso di Codroipo e le cinque che — pur non essendo riuscite vincitrici, — furono prescelte per l'esecuzione.

Il folto uditorio rimeritò con applausi calorosi e frequenti richieste di bis, in parte concessi, gli esecutori, che, diretti dal chiaro maestro Cremaschi, hanno «filato» in modo lodevole. Però, gli applausi più intensi verso le villotte del «vecchio» repertorio, rivelarono una predilezione per queste in confronto alle nuove che, pur essendo quasi tutte di pregevole fattura musicale, mancano del vero carattere friulano, fatto di semplicità, sincerità e freschezza.

CINEMA EDEN

Questa sera si ripete LA SPOSA PERDUTA, dramma emozionante che avvince l'attenzione dello spettatore, non solo per il soggetto potentemente suggestivo, ma anche per l'accurata interpretazione degli artisti della Casa Ambrosio, specialmente della bella e brava Marcella Albani, protagonista ideale.

Chiuderà il programma una scena comica di Max Linder.

Domani il grandioso capolavoro teatrale: «Il Novantatre» di Victor Hugo.

CINEMA CECCHINI

«Uragano» la grandiosa film d'avventure americane interpretata dall'audacissimo attore *William Hart* che sbalordisce con le sue straordinarie imprese ha incontrato il pieno favore del pubblico che è intervenuto assai numeroso. Questa sera si ripete.

Il locale è arieggiato di numerosi ventilatori e aspiratori. Quanto prima l'attesissimo dramma patriottico *«Passione di popolo.*

(La cronaca continua in 4.a pagina)

Dopo il discorso di Milano

Trionfali accoglienze al generale Diaz in tutta la Lombardia

MILANO, 26. — Alla cerimonia della vittoria del Piave in questo memorando quinto anniversario, i giornali di Milano consacrano pagine intere in cui si legge l'ammirazione ed il fascino esercitato dal duca della vittoria sulla città milanese, la quale segue con crescente entusiasmo il generalissimo nelle sue peregrinazioni in questa plaga Lombarda. Da ogni parte di Italia continuano a pervenire al generale Diaz adesioni e ferventi congratulazioni per il discorso da lui pronunciato alla Scala. Notevoli quello del presidente del Consiglio, quello di S. A. R. il conte di Torino e quello di tutti i ministri e dei sottosegretari di Stato; generale Pecori Giraldi, del generale d'armata Tassoni e di tutti i comandanti i corpo d'armata. Innumerevoli pure giungono al duca della vittoria le espressioni di consenso da parte di altre notabilità civili e militari.

L'on. Lissia in occasione della cerimonia commemorativa della battaglia del Piave ha inviato al generale Diaz il seguente telegramma:

«All'Eccellenza Vostra, artefice primo e maggiore vittoriosa battaglia che per valore di militi, fede di popolo fu pura gloria italiana e spinse il nemico sulla via sfacelo che Vittorio Veneto doveva più tardi eternare, giunga fervido e commosso mio devoto saluto di combattente al grido di Viva l'Italia Viva l'Esercito».

Il Duca della Vittoria ha così risposto:

«Fervido affettuoso suo saluto di valoroso combattente mi giunge graditissimo nel mentre con animo che fortemente ricorda e onora mi accingo rievocare gloriosa vittoria nostro esercito.»

Il generale Diaz visita la Lombarda

Ierimattina il ministro della guerra con altre utorità è partito in automobile per l'alta Lombardia allo scopo di visitare gli stabilimenti metallurgici i tubercolotici di guerra e i monumenti ai caduti.

A Sesto S. Giovanni giunge alle ore 7.30. Rendono gli onori i carabinieri e la M. V. per la S. N. La cittadina tutta imbandierata e festante. Quando il generale Diaz appare all'ingresso di Sesto un formidabile evviva lo saluta. Commosso il Duca della Vittoria risponde portando la mano alla visiera. Tra continui applausi il ministro della guerra attraversa la città e si reca agli stabilimenti acciaierie e ferriere lombardi decorati con bandiere e feston tricolori. Sono a riceverlo le autorità della cittadina. Le musiche intuonano la marcia Reale ed CC. ed i militi della M. N. rendono gli onori militari, mentre la folla che si era assiepata dietro loro inneggia entusiasticamente al Duca della Vittoria. eL sirene di tutti gli stabilimenti di Sesto S. Giovanni lanciano nell'aria il loro sibilante saluto. Dopo le presentazioni si inizia il giro degli stabilimenti. Il generale Diaz si interessa vivamente, ai vari lavori che vengono compiuti in sua presenza quali alcuni getti di enormi pezzi di ferro ridotti al minimo spessore ed altri lavori. Quindi il Duca della Vittoria col seguito e le autorità con un corteo di 75 automobili lascia tra vivi entusiastici applausi degli operai gli stabilimenti portandosi al refettorio dove gli viene offerto un vermouth d'onore. Il direttore generale dello stabilimento ha pronunziato alcune parole di ringraziamento al Duca della Vittoria, nel frattempo i ragazzi della scuola di Sesto S. Giovanni si sono prodotti in alcuni esercizi ginnastici ed hanno cantato le canzoni della Patria.

Alle ore 9.30 circa il ministro della guerra tra un rinnovarsi di entusiastici applausi e di evviva lascia lo stabilimento delle acciaierie e ferriere lombarde e attraverso a due fitte ali di popolo festante parte da Sesto S. Giovanni.

A Legnano il ministro Diaz viene fatto segno a grandiosa manifestazione. Tutti gli operai degli stabilimenti sono schierati lungo il precorso e applaudono il duca della Vittoria. Il generale Diaz visita dapprima il tubercolosario di guerra dove si trovano raccolte le autorità, i combattenti, le madri e vedove di guerra ufficiali in congedo i rappresentanti di tutte le associazioni patriottiche. Il Sindaco rivolge a S. E. Diaz l'omaggio a nome di tutti e si accompagna a Lui con gli altri nel visitare il sanatorio che tra breve comincierà a funzionare.

Dal tubercolosario il generale si reca a Castellanza ove visita la succursale del cotonificio Cantoni. Di ritorno a Legnano il Duca della Vittoria si ferma nella sede principale del cotonificio Cantoni acclamato dalla maestranza numerose alla quale egli comunica per mezzo dei dirigenti l'espressione grata dell'animo suo. Dopo la visita ai vari reparti il Duca Diaz partecipa ad una colazione offertagli dalla Società Cantoni. Nel pomeriggio il generalissimo Diaz si reca a rendere omaggio al monumento di Abbian, Guazzone, Verano, Cantello, Clivio, Viggiu, Parto Ceresio, e poscia visita il tubercolosario di Quarto al monte. La popolazione di tutti i paesi visitati ha fatto al Duca della Vittoria deliranti manifestazioni acclamandolo lungamente e inneggiando entusiasticamente al Re e all'Esercito. Quindi il ministro è ritornato a Milano dove questa sera alle ore 20.30 ha partecipato ad un pranzo offertogli dall'unione Lombarda ufficiali in congedo.

Combattenti ricevuti dall'on. Mussolini

ROMA, 25. — Il Presidente del Consiglio on. Mussolini, ha ricevuto a palazzo Chigi i rappresentanti della Federazione circondariale di Vercelli, della Associazione Combattenti la quale reca con lo stendardo ben 16 medaglie d'oro, e i rappresentanti dei combattenti di Forlì.

L'omaggio degli ex combattenti all'on. Mussolini è stato assai gradito.

Onoranze al senatore Pio Foà

TORINO, 25. — Solenni onoranze sono state tributate al senatore prof. Pio Foà che lascia la cattedra universitaria per limiti di età. Alla cerimonia sono intervenuti il prefetto, il sindaco, numerosi senatori e deputati, rappresentanze di università e di accademie scientifiche, professori e studenti. Ha pronunciata il discorso ufficiale il prof. Cesare Denel dell'Università di Genova. Hanno poscia parlato tra gli altri il senatore Brondi, rettore dell'università, che ha dato comunicazione di un caldo telegramma del ministro Gentile. Il senatore Ruffini per la accademia delle scienze e per l'accademia dei Lincei.

A tutti rispose commosso il festeggiato. E' stato poi inaugurato un busto al senatore Foà opera del senatore Bostolfi.

La medaglia della unità agli ex combattenti

ROMA, 25. — Alle ore 15 si è svolta una patriottica cerimonia nei locali della sezione madri e vedove dei Caduti. La associazione ha offerto in segno tangibile di affetto infinito la medaglia della unità d'Italia ai rappresentanti delle Federazioni provinciali combattenti di Italia riuniti in Roma per la sagra delle bandiere.

La presidente generale contessa Laura Acquaverni a nome dell'associazione ha portato un commosos saluto ai gloriosi intervenuti, inviando anche un reverente omaggio al presidente del Consiglio on. Mussolini tra gli entusiastici applausi dei presenti. Quindi in nome della Patria ha fatto la consegna della medaglia.

L'on. Gentile a Palermo

PALERMO, 25. — Proveniente da Girgenti, è giunto il ministro on. Gentile che ha visitato i nostri istituti di educazione. Alla università, al ministro è stata consegnata una artistica pergamena. L'on. Gentile ha pronunciato un discorso.

Si è quindi recato al liceo ove ha inaugurato una targa votiva recante i nomi dei cinquantacinque studenti di liceo caduti combattendo.

I popolari battuti nel Bergamasco

BERGAMO, 25. — Ieri hanno avuto luogo a Lovere le elezioni amministrative. I liberali e i fascisti hanno presentato una lista insieme. I popolari hanno fatto una lista separata. Su 1200 votanti oltre 900 si sono recati alle urne. La vittoria ha arriso al blocco, il cui capolista ha distanziato di oltre 400 voti il capolista popolare.

L'on. Turati rinuncia all'incarico

ROHA, 26. — Della Sottocommissione nominata dall'on. Giolitti con l'incarico di cordinare il lavoro della Commissione per la nuova legge elettorale, furono chiamati a far parte, come è noto, anche gli onor. Turati e Bonomi, recisamente ostili alla nuova riforma.

Ieri l'on. Turati inviò una lettera al presidente della Commissione on. Giolitti in cui, dopo aver notato che la sua presenza nella Sottocommissione, dato il suo atteggiamento di recisa e ferma oposizione al progetto Acerbo, sarabbe stata poco proficua, dichiarava di rassegnare le dimissioni. Nella lettera l'on. Turati aggiungeva che il suo posto poteva essere opportunemente assegnato a un rappresentante dei popolari.

I disastri del'e ferrovie aeree
Un treno che cade

NEW YORK, 25. — Oggi nel rione Broocklyn due vetture di un treno aereo sono precipitate nella via sottostante. Dieci persone sono rimaste uccise e quaranta ferite. La disgrazia è dovuta alla rottura di un asse. Una delle due vetture è precipitata su un'automobile.

Il co. Calvi vincitore a Londra

LONDRA, 25 sera. — Si sono iniziate oggi le gare del campionato ippico internazionale. Nella gara per la coppa del *Daily Mail* (campionato di salto), quattro concorrenti, cioè il conte Calvi di Bergolo, un maggiore e un tenente inglesi e un gentlemen belga, si sono classificati primi «ex aequo».

Notizie in breve

— A Venezia, nella sala napoleonica del palazzo reale si è inaugurato il secondo congresso nazionale d'igiene. Molti i discorsi: una dozzina e più! Ultimo, parlò il prof. Sclavo presidente dell'associazione nazionale d'igiene, il quale «ha rivolto un pensiero (dice il telegramma Stefani) all'uomo che ora fortunatamente con mano ferma regge le sorti del paese, a Benito Mussolini che dell'igiene della nazione è il più convinto assertore». Ieri, lunedì, il congresso iniziò i propri lavori.

— A Genova, con una festa imponente fu varato, nel cantiere navale Ansaldo, il nuovo transatlantico «Ammiraglio Bettolo», costruito per conto della società transatlantica italiana. Il nuovo transatlantico stazza 10 mila tonnellate, è dello stesso tipo del «Cesare Battisti» e del «Nazario Sauro» e come questi destinato al servizio tra l'Italia e l'America del Sud.

— A Girgenti, alla presenza di S. A. R. il duca di Pistoia rappresentante di S. M. il Re e del ministro Gentile, fu inaugurato il monumento ai 500 Caduti di Girgenti, nell'ultima guerra. Il duca di Pistoia ebbe dal popolo entusiastiche ovazioni; e le brevi parole di esaltazione di quei prodi, ch'egli pronunciò davanti al monumento furono coronate da fragorosi applausi e da interminabili grida di Viva il Re. La benedizione al monumento fu impartita dal Vescovo.

— A Pesaro, in piazza Giordano Bruno, si svolse in modo imponente la cerimonia della consegna del gagliardetto del Fascio e delle bandiere alle scuole.

— A Firenze, per la festa di S. Giovanni, la città era imbandierata e la sera sfarzosamente illuminata. Nella mattinata, solenni cerimonie religiose nella cattedrale, cui tutte le autorità cittadine hanno assistito. Nel pomeriggio a San Gallo, presenti le autorità e immenso popolo, fu effettuata la consegna di una nuova ambulanza alla compagnia della Misericordia. Tenne il discorso ufficiale il sottosegretario on. Rosadi.

— Domenica, anniversario della prima grande vittoria sul Piave, è stata contrassegnata in tutta Italia da commemorazioni e solennità patriottiche, oltre quelle elaboratesi a Roma ed a Milano, delle quali narrammo ieri. Notiamo qui le più significative ed importanti:

— A Solerno (Val Giudicaria, Trentino), fu inaugurato il monumento ossario a ricordo dei 18 volontari lombardi che nel 1848 furono dagli austriaci fatti prigionieri e barbaramente trucidati. Il monumento fu eretto per iniziativa del parroco don Oliva che pronunziò nobilissime patriottiche parole. Vi furono parecchi discorsi.

— A Parma, nella Scuola Angelo Mazza, fu inaugurato un busto a Cesare Battisti, presente la di lui vedova signora Ernesta, le autorità, numerose associazioni e popolo. Sono stati pronunciati nobilissimi discorsi e cantato per la prima volta in Italia l'inno a Battisti, musicato da ufficiali triestini mentre erano prigionieri a Mathausen. Seguirono: inaugurazioni di gagliardetti e fiamme degli avanguardisti e il loro giuramento, la consegna di una medaglia d'oro al segretario federale geometra Paniccioli, rivista degli avanguardisti di tutta la provincia, cortei.

— A San Martino della battaglia, presenti autorità civili e militari, fu inaugurata la battaglia di S. Martino (1859). Discorsi applauditi pronunciarono il senatore Giusti del Giardino e il generale Menarini comandante la divisione di Brescia. Ai piedi dell'Ossario sono state deposte corone del comando di corpo d'armata di Milano e dei consoli francese ed austriaco.

— A Lavagna (Chiavari), presenti il Duca e la duchessa di Genova coi figli principessa Maria Adelaide e principe Eugenio Duca d'Ancona, fu inaugurata la bandiera che S. M. la Regina Madre ha donato a quella Sezione Combattenti. La bandiera fu benedetta dal Vescovo di Chiavari, mons. Casabona.

Cronaca Sportiva

Sanità Udine - Sanità Trieste 1 a 1.

Domenica scorsa, sul campo sportivo dell'UCAMA FRIULI gentilmente concesso e alla presenza di molti militari, seguì una partita di calcio fra la squadra della 5.a Compagnia Sanità del distaccamento di Trieste e la locale squadra della Compagnia Sanità di Udine. La partita, abilmente condotta da ambo le parti, si svolse senza incidenti; anzi il giuoco ebbe, per tutta la durata, una impronta di perfetta lealtà e cavalleria.

La gara, iniziatasi alle ore 17.25, trova le squadre, alla fine del primo tempo in condizioni pari, senza nessun punto segnato. Nella ripresa è la squadra di Trieste con Florio segna per prima al 24. minuto, tosto seguita dalla squadra di Udine che al 26. minuto riesce a pareggiare per merito di Ponta su passaggio di Caccagno. Sino alla fine le squadre poi si fermarono in azioni diverse e vivaci che se non furono fruttuose, dimostrarono però una evidente superiorità della squadra di Udine che parecchie volte si lasciò sfuggire la via del successo. Della squadra di Trieste buona la linea di sostegno e il mezzo sinistro; di quella di Udine, che dimostrò più coesione, ottimi il portiere (che si fece ammirare in diverse difficili parate), i terzini, e buona la linea attaccante.

Le squadre scesero in campo nella seguente formazione: Sanità Trieste: Perotti; Galetti, Romagnoni; Colnaghi, Sarasso (cap.), Zampronì; Redaelli, Spezia, Fernari, Florio, De Contardi.

Sanità Udine: Timossi; Martignoni (cap.) Bignami; Favaro, Cazzaniga, Felli, Porro, Caccagno, Piovano, Ponta, Sennino.

Arbitrò ocultamente il ten. Martinez di Udine.

Gare sportive a Pordenone

Ai giardini pubblici si svolsero ieri le gare sportive indette dallo «Sport Club Audoce». Vi assisteva molto pubblico il quale aplaudì ai corridori.

Gran coppa *Audax* (giri 100 pista km. 33): 1. Polese Alcide dello «S. C. Audax»; 2. Rivolla Giuseppe del Campo di Aviazione di Aviano; 3. Maschio; 4. Todesco Tommaso; 5. Collodet Augusto; 6. Giani Marco, Polese vinse facilmente i tre traguardi, battendo inoltre tutti nel traguardo finale dimostrando così una superiorità schiacciante. Tempo minuti 56 e 25 secondi.

Bracciale *Bellomo* (km. 10, 30 giri di pista). Vince Polese, il quale si aggiudica il Bracciale, Tempo minuti 17 e 32 sec.

Gran premio biciclette a motore. (Giri 45 km. 15) Vince Zorzit Ernesto su bicicletta speciale fratelli Dominissini con motore D. K. W., e Chiaradia. La classifica per questa gara è la seguente:

1. Zorzit Ernesto che compie il percorso in minuti 14 e secondi 21 sviluppando una velocità di oltre 60 km. all'ora; 2. Moras Giuseppe, ad un giro, in minuti 14 e 53 secondi; 3. Ambrosetti Dionisio a due giri; 4. Chiaradia Giovanni a tre giri.

Nell'anniversario della morte di

EMILIO MORASSI

la moglie, i figli, i fratelli, lo ricordano con immutato dolore, ai parenti ed a quanti lo conobbero ed amarono.

L'Ufficio funebre avrà luogo mercoledì 27 corr., alle ore 7, nella chiesa del Cimitero.

Udine, 26 giugno 1923.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente responsabile

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo parole 20)

DOMANDE DI IMPIEGO

SIGNORINA, pratica contabilità, ottime referenze, cerca occuparsi presso serio ufficio o Ditta. Scrivere Cassetta 1375, Unione Pubblicità, Udine.

EX SOTTUFFICIALE carabinieri offresi a seria ditta o ufficio, quale magazziniere, esattore ecc. Offerte Avviso 141, Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

OCCASIONE. Cedesi negozio ammobiliato, adatto qualsiasi uso 3500 irriducibili. Scrivere «Avviso» 1398 Unione Pubblicità, Udine.

CASA o appartamento muri vuoti 5 o 6 ambienti eventualmente villetta vicino centro città cerco. Offerte avviso 1326, Unione Pubblicità, Udine.

CERCASI abitazione di 8-10 stanze con comodità moderne, cortile, possibilmente vicinanze centro e ferrovia. Cassetta 1389, Unione Pubblicità, Udine.

CAMERA da letto nuova, completa, vendesi, via Tricesimo 63, Paderno.

AFFITTANSI subito locali uso ufficio, primo piano pianterreno, interno, posizione centrale. Scrivere Avviso 1417, Unione Pubblicità, Udine. (Si ritira corrispondenza sino a sabato 30).

COMMERCIALI

CANE LUPO vendesi, razza siberiana, ammaestrato da guardia. Rivolgersi Avviso 1413 Unione Pubblicità, Udine.

CARBONI, grandi depositi primarie marche per qualsiasi industria. Società A. G. L. Chierini, Trieste. Rappresentante Ellero Cambiovalute Piazza V. E. Udine. Tel. 2-78.

BAGNI E VILLEGGIATURE

GRADO — Pensione Brioni, rimodernata. Ambiente famigliare, distinto. scelto trattamento, prezzi modici.

GRAND' HOTEL LAVARONE (Trentino) m. 1171. Stazione Climatica 100 letti, bagni, garage.

CATTOLICA Adriatico, nuovo Albergo Milano, riva mare, comfort moderno, prepotate.

LEVICO. Albergo Concordia proprio giardino, bagni arsenicali, parco passeggiate, lago, pensione 20-24, affitta villetta, ammobigliata sei letti, cucina.

L' ampliamento della Chiesa dei Cappuccini

Del perchè e del come sorse l'idea, che poi trovò tanto fervore di accoglienze, già parlammo a suo tempo, perciò, senza ripeterci, diremo che l'attuazione si presenta molto pratica e geniale. Al posto della chiesa di via Ronchi, ne sorgerà una nuova che, pur senza uscire dalle austere linee consone alle tradizioni dei Rev. Padri, risponderà veramente alle attuali esigenze.

***

Il desiderio nostro di visitare i lavori fu l'altro ieri appagato: e, valendoci della cortese e competente guida dell'ing. Nino Mantovani, abbiamo potuto ammirare la notevole opera compiuta.

Al Convento ci accolse con distinta ed affabile cortesia il Rev. Padre guardiano Lodovico da Collognolo, un frate che a una vasta coltura, accoppia una versatilità non comune. Egli, infatti, tutto compreso dell'importanza che hanno per il Convento i lavori in parola, è instancabile nel seguire gli operai giorno per giorno, con occhio paterno, proponendo anche qualche cambiamento, dettato dalla sua lunga esperienza per quanto riguarda l'ubicazione di locali ecclesiastici.

La vecchia chiesa consisteva in un'unica navata, e l'abside aveva ai lati i locali della sacristia e per la confessione, comunicanti col corpo di fabbricato del convento. L'ambiente era piuttosto angusto, dato il numero di fedeli che ivi converge, attratto dalla semplicità francescana fatta di bontà e di penitenza. La costruzione poi risentiva gli acciacchi degl'anni, e, questo inconveniente, unito a quello della poca capienza, fecero sorgere l'idea di un rinnovamento.

L'idea fu lanciata e tosto s'iniziò la raccolta di fondi necessari al sorgere dell'opera che nelle spese raggiungerà le duecentomila lire circa. I lavori di demolizione e costruzione incominciarono il 1 maggio scorso e procedettero molto alacremente — malgrado qualche ritardo dovuto alla fabbricazione della pietra artificiale — tanto che rimanemmo veramente stupiti di trovarci di fronte a una costruzione già tanto avanzata.

Il progetto — pratico pratico e geniale — è dovuto al prof. ing. Pigozzi, ed il direttore dei lavori prof. ing. Zanetti, ne sta curando l'esecuzione con rara perizia. Il distinto professionista è coadiuvato dall'ing. Mantovani, e l'architetto Carraro ha ideato i lavori di decorazione. La costruzione è affidata all'impresa Marconi.

***

La nuova chiesa sorgerà dal prolungamento di dieci metri ed allargamento di quella già esistente: che porterà ad una lunghezza di metri 30 per 20. Dimensioni notevoli, dunque, sapientemente utilizzate per quanto riguarda la disposizione e l'ubicazione del corpo centrale con le stanze adiacenti, anche con risparmio di materiale. La navata principale è completata da quelle laterali, la cui erezione è già a buon punto, e divisa da esse da colonnati molto solidi. L'abside spaziosa immetterà alla Sagrestia e ai confessionali; nella sua parte superiore si affacieranno alcune finestrelle comunicanti con le celle dei frati. Un'innovazione questa che consentirà ai Padri Capuccini di recitare le loro preghiere dinanzi all'altar maggiore, pur rimanendo fra le pareti del Convento.

Sarà riadattato l'altare in legno, semplice e bello, prima esistente; e la linea austera del Tempio curata armoniosamente in ogni particolare. Anche la facciata verrà a completare, con opportune midificazioni, la rinnovata «fisionomia» del fabbricato.

Ma più che da questa sommaria descrizione, i cittadini si faranno un'idea della trasformazione subita dalla Chiesa dei «Frati», quando questa potrà essere riaperta ai fedeli. Ed a proposito conviene ricordare che, vieppiù necessita l'aiuto generoso di tutti; chi non ha ancora risposto all'appello sappia dunque che compirà un'opera buona contribuendo alla costruzione del sacro loco in cui aleggierà lo spirito profondamente umano del poverello d'Assisi.

Manzoni commemorato

Domenica sera, ad iniziativa del C. G. F. C. «S. Giovanna d'Arco», il sac. prof. dott. Pasquale Margreth del Seminario, ha fatto una dotta commemorazione manzoniana.

L'oratore fu alla fine rimeritato da caldi applausi. Tre socie del Circolo recitarono alcuni brani tolti dalle migliori opere manzoniane.

Asilo S. Vincenzo de Paoli

Domenica i bambini dell'Asilo S. Vincenzo de Paoli fecero il saggio di chiusura, riscuotendo la più viva approvazione per esercizi graziosi. Benissimo i cori e la recitazione di poesiole.

La spiaggia di Lignano

In questi giorni devo costituirsi — dopo un lungo, forse troppo lungo periodo di gestazione — la società dei beni stabili di Lignano, mentre è ancora in gestazione quella dell'esercizio della spiaggia.

Quindi anche quella di quest'anno è una stagione perduta, per quanto coraggiosamente il gruppo degli albergatori di Lignano, prevenendo l'azione pratica delle due società, affronti il problema d'una stagione e scartamento ridotto, che forse riuscirà maggiormnete gradita agli amanti della quiete, della solitudine, della smplicità dei costumi e dell'economia.

Ma sia per merito di questi iniziatori sia per più tardivo ma energico intervento della società in preparazione, gli è certo che alla spiaggia di Lignano, ch'è una delle più dolci, delle più lunghe, delle più sicure dell'Adriatico, sarà riserbato un grande avvenire. Avvenire che i friulani devono coltivare con pazienza, con tenacia e con un po' anche di audacia poichè non poche saranno le difficoltà da superare.

I bagnanti di quest'anno però non rechino lagnanze ingiustificate per mancata preparazione cansata dalla loro impazienza: ma esaltino con veridica osservazione le magnifiche doti naturali di questa nostra spiaggia friulana e ne incoraggino l'utilizzazione.

I ringraziamenti di S. E. Mussolini

La R. Prefettura ci comunica:

Sono pervenute e continuano a pervenire a S. E. il Presidente del Consiglio da ogni parte d'Italia, molte diecine di migliaia di cartoline omaggio dedicategli in occasione della festa dello Statuto. Il Presidente ha molto gradito la grandiosa manifestazione che ha assunto il carattere di un vero plebiscito e, per mezzo della stampa, ringrazia vivamente tutti, dolente di non poterlo fare individualmente.

Il pellegrinaggio dei carabinieri al Cimitero di Mossa

Il comitato costituitosi per iniziativa della Società di M. S. fra Carabinieri congedati di Venezia, per le solenni onoranze commemorative dei militari dell'Arma caduti in guerra per la Patria, sta organizzando un pellegrinaggio dei commilitoni in congedo di tutto il regno, al cimitero militare di MOSSA, l'unico che raccolga in sepoltura collettiva molte salme dei Carabinieri del Re.

L'adunata dei partecipanti al pellegrinaggio avverrà a Gorizia nella giornata del 8 Settembre p. v. e le cerimonie seguiranno il mattino del successivo giorno 9 con accesso a MOSSA mediante treno speciale.

Le cerimonie consisteranno in una messa da campo e benedizione del tumolo, discorso commemorativo tenuto da un valente oratore reduce di guerra, scoprimento di una base sepolcrale in marmo con targa in bronzo, offerta per sottoscrizione a ricordo della commemorazione.

Per gli intervenienti al pellegrinaggio, la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha concesso la facilitazione della tariffa Differenziale C che porta una riduzione di spesa del 40 al 60 per cento nonchè diritto a varie fermate sia nell'andata come nel ritorno, ed una validità massima di giorni quindici.

Derivazioni acque pubbliche

L'intendenza di Finanza, ha inviato una circolare ai municipi con la quale avverte che il Ministero delle Finanze partecipò che il termine del 30 Giugno corr. per la presentazione delle dichiarazioni di utenza delle acque pubbliche, di cui nel R. D. 17-12-1922 N. 1669, non sarà in alcun modo prorogato. Ha disposto inoltre che vengano considerate come tempestivamente presentate soltanto quelle denuncie che perveranno alla Intendenza entro il 15 luglio p. v., mentre per quelle che giungeranno dopo tale data, sarà, senza eccezione, applicata, fra le altre, la multa da L. 50' a L. 500.

Alle salme dei Caduti

Continuano a pervenire al Comitato studentesco di Udine le offerte per fiori e lauri alle salme dei Caduti. Ne abbiamo ricevuto un elenco anche oggi. Esigenze di spazio non ci consentono di pubblicarlo. Del resto l'elenco è tanto ricco di N. N. che anche pubblicandolo, non servirebbe a identificare chi sieno gli offerenti.

Oltraggio al tricolore

L'arrotino Lorenzo Bon di Luigi di anni 26, abitante in via Superiore 39, deve nutrire sentimenti ben poco patriottici. Ieri, trovandosi al Caffè «Giovanni d'Udine» vide che un amico del fascista Vincenzo Inghier aveva tolto a questi, per ischerzo, il fazzolettino tricolore che portava al taschino della giacca; egli allora s'impossessò del fazzoletto, che lacerò con disprezzo.

Il Bon, che col suo gesto si è reso colpevole di oltraggio al tricolore, è stato tratto in arresto dal brigadiere Vivarelli e dall'appuntato Bortoluzzi, dei carabinieri.

I COMUNICATI

Per la festa di Tolmezzo

Per la grande manifestazione che si svolgerà a Tolmezzo l'8 luglio a solennizzare l'ingresso del Consorzio Carnico nel Sindacato Italiano delle Cooperative, manifestazione che assugerà a grande significato, il sindacato rappresetanti, viaggiatori e piazzisti di commercio avverte che vi sono invitati a partecipare tutti i sindacati. I soli che intendessero partecipare sono pregati di mandare la loro adesione entro il 30 corr., indirizzando via Marsala 6.

Nel mondo degli affari

Ancora sul fallimento Vaccato

Come dicemmo ieri, il Tribunale, anzichè omologare il concordato conchiuso dalla ditta Simeone Vaccato fu Luigi, ne ha dichiarato il fallimento. La sentenza con la motivazione è assai lunga e, dopo aver rilevate le ragioni giuridiche, afferma rendersi necessaria la dichiarazione fallimentare per sospetto di gravi irregolarità nella tenuta dei libri. Il «Giornale» dal primo gennaio al maggio 1923 sembra sia stato fatto all'ultimo momento e adesioni tardive al concordato da parte di taluni lasciano sospettare degli accordi particolari. Così dice nelle motivazioni la sentenza.

Dal giornale apparirebbero anche spese eccessive e non giustificate per la famiglia.

COSTITUZIONE DI SOCIETA' — I signori Remo Antonucci fu Cesare e Arturo D'Eva di Tomaso, commercianti residenti a Udine, costituirono una Società in nome collettivo. «Antonucci e D'Eva» è la ragione sociale; impianti e forniture elettriche e relativo commercio di materiali e macchinari, lo scopo. Capitale sociale lire 150 mlia, versato in parti eguali dai due soci. Durata della Società, cinque anni — fino al 15 maggio 1928.

LATTERIA TURNARIA A FAGAGNA. — Si è costituita a Fagagna una società in nome collettivo per la lavorazione del latte in comune, denoimnata latteri aturnaria, con sede in Fagagna, via Paludo. Quota sociale lire 25. Ducata, trent'anni. Possono farne parte tutti i possessori di bestiame da latte del Comune di Fagagna.

COOPERATIVE IN DISCIOGLIMENTO. — Fu depositato soltanto il 15 corr. presso il Tribunale l'estratto verbale dlel'assemblea 29 aprile della Società Anonima cooperativa «Lavoro» di Palmanova con cui fu deliberato lo scioglimento della Società, nominando curatore l'ing. Antonio Cirio di Palmanova.

— Il Tribunale di Udine ha omologato la delibera presa nell'assemblea della Cooperativa di S. Rocco (Cormor, Udine) con la quale fu provvisto alla messa in liquidazione della Società stessa e nominato liquidatore il rag. Luigi Albini.

NOMINA DI CURATORI. — A curatore definitivo del fallimento di Pasqualetto Ernesto, carrozziere di Pordenone, fu confermato li curatore provvisorio rag. Leonardo Marini della stessa città.

— Il Tribunale di Udine ha nominato curatore definitivo, nel fallimento di Artati Giulio di S. Daniele, l'avv. Leone D'Orlando di S. Daniele.

Nel mondo scolastico

Promossi senza esami

GINNASIO

Classe I A: Bina Ferruccio, Brida Maria, Brida Pia, Canciani Giuliana, Lorentz Maddalena, Mai Maria Paola, Nigris iPetro, Scoccianti Lea Maria.

I B: Bacchetti Bruno, Cicer; Luigi, Ischia Renato, IndoratoV incenzo, Serena Mario, Stradiotto Angelo.

Classe II A: Borghello Virginia, Carnielli Pietro, Giacomelli Carlo, Kecler Mario, Mazzucchelli Anna, Tosolini Luciano.

II B: Allatere Lorenzo, Ugo Berton, Luigi Fontanelli.

III A: Gaggia Anna Maria, Gardi Giovanni, Lipizer Cesira, Mari Maria, Pallavicini Ranzini Maria, Piccini Sergio, Spezzotti Anna.

III B: Faioni Ermes, Guiotto Omero, Mareschi Nicolò, Pascoli Ferruccio, Pascoli Sergio, Ravasini Carlo, Solero Mirco, Zoz Ferruccio, Zanelli Pietro Luigi.

IV A: Brida Angelina, Cortelazzi Milena, Della Pace Maria, Forgiarini Damoris, Morelli de Rossi Angelo, Orio Moresina, Ponzio di S. Martino Anna Maria, Zanardi Landi Vittorio.

IV B: D'Elia Aldo, Ellero Gio. Batta, Parmeggiani Carlo, Rovini Gio Batta, Termini Ferruccio.

LICEO

I A: Di Pauli Luigino. — I B: Ambrosio Felice.

II A: Anzil Daniele, Bressan Enrico, Colesan Giuseppe, Colombatti Mariano, Franz Gino, Rossi Vincenzo, Zoz Mario.

LICENZE

Ginnasio. — Biasin Arnaldo, Brinis Maria, Cecchetti Teresa, Cricchiutti Manlio, Cucchini Gloria, De Campo Luciano, Dolcini Valter, Franzolini Ines, Nigris Giovanni, Pertoldeo Rosa, Ronzoni Giovannina, Zambruno Camillo.

Liceo: Colussi Aldo, Del Torso Germanico, Fattorello Luigi, Fortunati Paolo, Tremonti Pasquale.

SCUOLE TECNICHE

III. A: Bernardis Carlo, Baldari Remigio, Cargnello Luigi, Castellani Mario, Clemente Simeone, D'Arcano Rodolfo, Polano Germano, Venchiarutti Elio.

III B: Bozzo Gina, Bussi Arnaldo, Croattini Anita, Felice Margherita, Gentilini Alfredo, Piccinini Vittorio, Sabbadini Maria, Sburlino Luigia, Vanelli Ilara, Venezian Edgardo, Zorzin Pierina.